

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più  
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di  
riti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.  
I pagamenti posticipati si pagano per trimestre.  
— LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
in PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto al suo degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 108.

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2°, 3°, 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale

**L'Illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominceranno la consegna dal n. 1.

## ELETTORI ED ELETTI

Ora che la pubblicità prese anche da noi uno sviluppo abbastanza considerevole, soprattutto per quanto riguarda le questioni politiche, di coloro che vi si dedicano pochissimi sono quelli che abbiano la fortuna d'imbandire ai loro lettori qualche idea nuova, e chi vi si sforza corre il pericolo di viaggiare nelle nuvole, e di non essere compreso dalla gran massa dei mortali che stanno raso terra, o di fare sul più bello un gran capitombolo.

Questo coraggio noi non l'abbiamo: la smania di farei prototipi di nuovi sistemi non ci ha mai tormentato, e fu sempre nostro costume, come lo è tuttora, viaggiare in una sfera più modesta, e ripetere anche sovente le stesse cose, quando ci sembra che possano giovare a chi fusse sulla via di dimenticarsene. Lo diceva un grand'uomo, il quale ne sapeva un tantino di più dei moderni rigeneratori dell'umanità. «La ripetizione è la migliore delle figure rettoriche.» Noi che, non sono venti-

quattro, ci siamo scagliati contro la rettorica, ci troviamo costretti a recitare il mea culpa per quella parte di essa che serve a richiamare l'attenzione del pubblico su quanto più lo interessa. Se ciò è utile sempre, lo sarà maggiormente in un'epoca come la nostra, dove il furore delle parti, e la sfrenatezza delle passioni congiurano ad offuscare l'intelletto, e a corrompere il cuore.

Una delle cose che il paese dovrebbe ricordare assai spesso, e per uscire un poco dalle generali, che dovrebbe ricordare in ispezialità quella parte di cittadini, i quali esercitano i diritti politici, in una parola, gli elettori, si è che se gli affari vanno male dipende molto da essi, perchè al momento delle elezioni o non corrono all'urna, o vi corrono senza riflettere quanto è bisogno alle idee rappresentate da un nome, o, peggio di tutto, scrivendone uno sulla loro scheda si lasciano guidare la mano non dalle viste del pubblico bene, ma da particolari riguardi, da speranze di favori, o dalla sola idea di escludere un altro, anche riconosciuto migliore, purchè antipatico ed odiato. Parliamo in massima senza speciali allusioni.

Ne consegue, che in luogo di una Camera composta di uomini soltanto preoccupati degli interessi generali della nazione, e di quelli dei rispettivi collegi, ne risulta un pandemonio, dove si cozzano tante piccole vanità, e dove si spera invano una sollecita e profittevole trattazione degli affari.

In un paese retto a forme rappresentative, sembrerà ozioso il dirlo ma pure non è quando tanti lo hanno di-

menticato, chi fa le leggi sono i deputati, i quali se vanno alla Camera ci vanno appunto per farle, e gli elettori hanno diritto di pretendere che le facciano, e le facciano bene.

Se vi è il caso di dire che un paese ha il governo che si merita egli è appunto quello dove i cittadini nominano da sé i propri legislatori. Che se questi, deludendo la fiducia onde furono onorati, o mutano la Camera Legislativa in una palestra d'Arcadia, o in una arena di lottatori, a chi ve li ha mandati non mancano i mezzi di rinfrescar loro la memoria. Del resto non sarà così di frequente questo pericolo se il criterio e la coscienza guideranno gli elettori nella scelta, e al candidato verrà imposto il dovere di mettere le carte in tavola.

Quando parliamo di carte conviene spiegarci.

Gli ultra-democratici di Francia in occasione delle ultime elezioni avevano creduto di trovare il non plus ultra delle garanzie popolari accampando la teoria del voto imperativo ai rappresentanti. Niente di più bello a parole; ma quando si viene a discutere sul terreno della pratica sorge tosto l'ostacolo che nessun uomo politico, il quale si rispetti, si degnerà di accettare un mandato che si scosterebbe assai poco da quello di un portatore di carte, che metterebbe spesso il suo dovere di rappresentante in conflitto colla propria coscienza, e che, oltre all'inapplicabilità nei casi speciali, priverebbe di ogni decoro una Camera Legislativa.

Noi siamo ben lungi da tanta pretesa: desideriamo soltanto che fra elettori ed eletti si mantenga una corrente

di rapporti per la quale i primi si conformino o si pentano della fiducia riposta nei secondi. Non mancano agli elettori mezzi consentiti dalle leggi per farlo, e per manifestare pubblicamente il risultato del loro esame: e gli eletti oltre all'impulso della propria coscienza nel disimpegno del loro mandato, ne troverebbero uno di forte nell'idea di dover renderne conto agli elettori.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 aprile.

La Camera ha discusso oggi sui primi due capitoli del bilancio del Ministero d'istruzione pubblica, ed ha occupata tutta la giornata intorno al capitolo che riguarda il Consiglio superiore, argomento di vive dispute, si per la legalità della sua costituzione, dovuta a un semplice decreto ministeriale, si per il suo ordinamento. Si chiese che il Consiglio fosse oramai basato sopra una legge organica; e il ministro Cortesi, senza voler esprimere il concetto su cui l'avrebbe formulata, s'impegnò a presentarla. Preso atto di questa dichiarazione la Camera passò all'ordine del giorno e la prima tempesta fu scongiurata. Presero attiva parte nella discussione i deputati Macchi e Mancini, il quale fu sostenuto dal dep. Rattazzi, nel senso che il Consiglio superiore sia possibilmente ordinato sulle basi del principio elettivo e della gratuità del servizio. Le quali due proposte fanno ai pugni tra loro, perocchè se può ammettersi come informato a libertà il principio elettivo, non così è della gratuità del servizio, che si op-

pone alla massima generale che ogni lavoro, per essere effettivo e costante, vuol esser remunerato con una conveniente indennità. I consigli gratuiti hanno sempre fatto infelice prova, e sono sempre caduti sotto l'influenza dei pochissimi che hanno tempo ed attività per occuparsene.

Domani o dopodomani comincerà probabilmente la discussione del bilancio del Ministero dell'interno. La Commissione si è mostrata, per organo del suo relatore deputato Pianciani, particolarmente avversa a tutto ciò che riguarda la pubblica sicurezza. Essa fa grazia per quest'anno alla spesa del personale degli ufficiali di sicurezza pubblica, ma espone il concetto di diminuirne la spesa addirittura di due milioni, riducendola a una cifra insignificante. Ciò vuol dire che essa vuol abolire il servizio governativo di pubblica sicurezza, probabilmente per affidarlo ai comuni e consorzi di comuni; nel qual caso sarà molto disputabile il vantaggio nel servizio, e non si otterrà nessuna economia effettiva. Non c'è infatti differenza per il contribuente fra il pagare come cittadino dello Stato e il pagare come membro del Comune e della Provincia; ed è questo un errore in cui si cade sovente quando si parla di fare economie. Si assottiglia il bilancio dello Stato, ma si aggrava di tanto o più quelli comunali o provinciali, con questo danno che in servizi essenzialmente universali si localizza l'indirizzo, la responsabilità e la spesa.

Un'economia che fin d'ora è proposta dalla Commissione è quella che riguarda le spese di soprassoldo alle truppe distaccate in servizio di pub-

## APPENDICE

### MISCELANEA DI SCIENZE, VIAGGI, ECC.

(Dalla Gazzetta Ufficiale)

### La ferrovia dal Pacifico all'Atlantico

Cenni del cav. Luigi di COLLOBIANO, segretario della legazione italiana degli Stati Uniti.

(Cont. V. num. ant.)

Malgrado le larghezze della concessione e il potente aiuto del Governo, ponevasi mano alla intrapresa nel maggior fervore della guerra civile; in mezzo quindi ad una gravissima crisi finanziaria ed economica; dovevasi costruire 1770 miglia di strada ferrata; ma le difficoltà della lunghezza scompaivano a fronte delle nuove e straordinarie condizioni dei luoghi per quali la ferrovia doveva essere condotta; due aspre catene di montagne sorgevano in traverso al tracciato delle due sezioni, la Sierra Nevada, che dovevasi valicare per tratto di 150 miglia, salendo all'altezza di 7042 piedi inglesi

e la Montagna di Wasatch, nella catena dei Monti Rocciosi, per altre 150 miglia, fino all'altezza di 7567 piedi, sopra creste e pendii sui quali la neve s'ammonta da 3 a 12 metri d'altezza e fra queste gogaie s'interponeva un deserto d'oltre tremila chilometri. Tutti gli ordinari modi di lavoro, i mezzi di comunicazione, gli aiuti, le agevolezze dei paesi incivili o mancavano affatto od erano insufficienti ed inadatti.

Il materiale, scrive il sig. Lindau, per la sezione centrale - da Ogden a Sacramento, 864 miglia - si dovette costruire negli Stati dell'Est e non poté essere trasportato nella California che per via di mare, doppiando il capo Horn.

«Era forza far seguir costantemente i lavoratori da convogli di vettovaglie e provvisioni di ogni sorta, trasportando ad ogni tratto intere città ambulanti, con chiese, locande, alberghi, caffè officine tipografiche, uffici di giornali; s'arrestavano qualche giorno, al più qualche settimana in un punto, poi tutto era spiantato e portato sopra un altro punto a misura del procedere delle linee.

Per vastissimi tratti non rinveni-

vasi una goccia d'acqua. Bisognava quindi o scavare dei pozzi artesiani sul luogo, o derivare l'acqua dai torrenti alla distanza talvolta di più miglia. Poi s'avevano a combattere le incessanti aggressioni delle Tribù indiane, e cosa certo più ardua, mantenere la disciplina in un esercito di operai. La Compagnia dell'Unione non ebbe mai meno di 20 a 25,000 lavoratori; e di che stampo! V'erano certamente in buon numero, bravi ed onesti operai; ma con essi, una bordaglia di uomini perduti, d'ogni paese e fatti ad ogni sbaraglio! Tutti erano armati di uno o di un paio di revolvers, senza tener conto dell'indispensabile bowiekniffe - un coltellaccio che aperto non è lungo meno di due piedi.

La legge di Lynch applicata in tutto il suo rigore, era la sola giustizia che regnasse fra quegli individui.

Ci voleva una mano di ferro per mantenere in questa strana società, almeno un'apparenza d'ordine e di quiete. Costi, allorchè l'abuso dei liquori divenne causa di intollerabili disordini, l'amministrazione non esitò punto a rimediarsi colla violenza, sopprimendo lo spaccio delle bevande spiritose; essa

fece sfondare le botti di whiskey, e ne discacciò i venditori mandandoli a largarsene ai giudici di San Francisco. Era una misura necessaria, ma evidentemente illegale. La Società amò meglio pagare delle indennità, che tollerare più a lungo le conseguenze dell'intemperanza degli operai. Parrà strano, ma su questa classica terra della libertà non si è all'occorrenza tanto scrupolosi come da noi altri in Europa: la violenza, quando appare necessaria, si adopra francamente, senza scandalo di alcuno.

Superate con energia indomabile tutte le difficoltà, la ferrovia si spinse verso il suo compimento con una attività anzi una foga senza esempio.

Il decreto di concessione accordava alle Società assuntrici dell'impresa la convenuta sovvenzione, in ragione diretta della lunghezza delle linee costruite da ciascuna.

A questa ragion d'interesse s'aggiunse il puntiglio, l'amor proprio; quindi una gara tra le due Società di giunger prima al punto di congiunzione. Più non si badava al dispendio, purchè il lavoro progredisse colla maggior celerità possibile.

Le due linee si avvicinavano sempre più; il numero degli operai fu spinto al massimo limite; il materiale della ferrovia, le provvisioni giungevano senza posa, le masse enormi sui punti in costruzione; nessun accidente o contrattempo poteva arrestare questa corsa sfrenata: accadeva che un convoglio andasse capovolto? se ne raccoglieva la parte rimasta illesa, il resto gettato fuor della via, abbandonavasi alla ventura. Una volta un macchinista riceve l'ordine di metter in moto una locomotiva; egli ricusa dicendo che la è a troppo a cattivo partito, si che volendola scaldare certo scoppierebbe. Per risposta riceve licenza dal servizio. L'ordine è dato ad un altro macchinista il quale, per la stessa ragione, ricusa anch'esso d'obbedire, ed è licenziato alla sua volta. Se ne trova un terzo il quale obbedisce e parte; un'ora dopo la macchina scoppiava uccidendo d'un colpo il macchinista, il fuochista e l'ingegnere. — Questo episodio è narrato nel rapporto del commissario del Governo.

(Continua)



blica sicurezza, le quali sarebbero ridotte da 700 mila lire a 150 mila. Come si vede ciò val quanto annullare questo servizio, sul quale si poggia molte volte la sicurezza dello Stato.

A proposito dei fatti di Carrara cominciano a giungere relazioni, dalle quali risulta che la folla dei tumultuanti, dapprima scarsa, s'andò poi ingrossando fino a superare il migliaio di persone, le quali dimostrarono un vero furore contro la scarsissima truppa accorsa.

I DISORDINI DI CARRARA

L'Apiano, giornale di Massa, pubblica in apposito supplemento colla data dell'11 corrente le seguenti notizie:

Un gravissimo fatto funestò ieri sera (10) la vicina città di Carrara, e smentì bruscamente la bella fama di tranquillità e d'ordine che dai primordi del rinnovamento nazionale godeva la nostra provincia.

Verso le ore 7 1/2 p.m. alcuni gruppi di giovani giravano per le strade della città cantando canzoni sovversive ed emettendo grida di: Abbasso la monarchia! Vogliamo la repubblica! Morte a Vittorio Emanuele! ecc. ecc.

La benemerita arma dei RR. carabinieri tentò porre un fine a quel principio di disordine coll'arresto d'uno dei più violenti fra gli sconsigliati; senonchè i compagni di lui, raddoppiando le grida e crescendo sempre di numero, tentarono a loro volta di ritogliere alla pubblica forza l'arrestato.

Ne l'imperturbabilità dei RR. carabinieri, né i buoni consigli del bravo delegato di pubblica sicurezza, sig. Porri, che assieme al giovane applicato Beccherini fu pronto ad accorrere laddove più inquietante si faceva il pericolo, valsero ad attenuare minimamente il tumulto; che anzi aumentava tuttavia facendo a ragione opinare che fosse preparato e premeditato, e che a bella posta si avesse voluto provocare un arresto perchè servisse di appiglio al disordine.

L'arrestato e la madre di lui cercavano essi stessi condurre la folla dei dimostranti a più umani consigli; ma questa non faceva che irritarsi maggiormente fino al punto in cui non si chiese più la liberazione dell'arrestato; ma si gridò che anche se una tal cosa fosse avvenuta, sarebbe stato troppo tardi, né avrebbe valso ai generosi difensori della legge diminuzione della vendetta popolare.

Sopraffatti dal numero, gli ufficiali di pubblica sicurezza ed i reali carabinieri dovettero ripiegarsi verso la caserma di questi ultimi, e la pensare ad una energica difesa, restando tanto più necessaria dal fatto che la folla s'era data con pari e leve a sfondare l'ingresso di quell'ultimo riparo.

Il numero dei dimostranti s'era fatto imponente, e il pericolo per gli assediati si faceva sempre più grave per l'impossibilità di chiedere pronti rinforzi a Massa.

Ma fortuna volle che con uno sforzo di sagacia che altamente l'onora, il signor delegato Porri potesse alla fine uscire dalla caserma e correre all'ufficio

telegrafico, onde avvisare il nostro egregio prefetto del pericolo gravissimo che incalzava ad ogni minuto secondo. Senza trapporre un istante d'indugio fu ordinato alla truppa di presidio disponibile (25 uomini) di recarsi a Carrara.

Partirono contemporaneamente l'ispettore di pubblica sicurezza, sig. Bonolis, ed il capitano dei carabinieri reali, cav. Bellezza, accompagnati da vari carabinieri a piedi ed a cavallo.

Appena i rinforzi furono giunti a Carrara, e si furono presentati ai sollevati, questi si dispersero, e parve per un istante che la tranquillità fosse ristabilita. Si mandò subito la lieta notizia a Massa, e si cominciarono ad operare degli arresti.

Allora soltanto si cominciò ad osservare un senso di scoraggiamento nella folla che finì col disperdersi, e si poterono fare ulteriori arresti.

Le vittime della tragedia furono un morto (certo Rinaldi, figlio del custode delle carceri di Carrara) un ferito gravemente, di cui non siamo ancora riusciti a sapere il nome, e che morì poi, e nove altri feriti. Gli arresti sino a questa mane, sommavano a 17.

I sollevati ferirono alla testa l'applicato Beccherini e percossero in varie parti della persona il delegato Porri.

Durante la sommossa, la regia prefettura chiedeva rinforzi al comando di Livorno, e da Pisa giungevano stamane a ore 8 circa, due compagnie di fanteria di linea. Il sig. comm. Winspeare, prefetto della provincia, accompagnato dal sig. avv. Bocca, procuratore del Re presso il nostro tribunale, si recava esso pure a Carrara stanotte al tocco e mezzo, e non fu di ritorno che al momento in cui sufficiente forza di truppa non garantì da ulteriori ed impreveduti pericoli.

A Massa poi furono prese tutte quelle misure atte a far fronte ai pericoli che ne sarebbero venuti ove il sospetto di un accordo fra i carraresi e il partito d'azione massese avesse avuto la sua riprova nei fatti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 12. — Siamo assicurati che il Senato ha, nella seduta segreta di ieri, riconosciuta la validità dei titoli di nomina del comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, a senatore del Regno. (Opinione)

MILANO, 12. — Leggesi nel Corr. di Milano: E' erronea la voce sparsa dalla Gaz. del Popolo di Torino che per motivi di ordine pubblico, la causa riguardante i fatti di Pavia debba esser giudicata dal tribunale militare di Torino invece che da quello di Milano. Ciò potrebbe solamente avvenire nel caso che vi fosse implicato un ufficiale.

Sappiamo invece che il tribunale militare di Milano si occupa alacramente della compilazione del processo, ed è probabile che nel corso di questo mese avrà luogo il dibattimento.

Senza parlare dei sergenti e dei caporali disertori che sono in numero di sette, ve n'ha due arrestati, cioè il sergente Pernice e il caporale Barsanti; il sergente, perchè di picchetto armato nella caserma S. Francesco, si rifugiò nel corpo di guardia, e il caporale, perchè nella caserma del Lino impedì con la forza ai sergenti di uscire dalla loro stanza.

MODENA, 12. — Prende piede l'idea d'istituire anche in questa città un'Associazione costituzionale; il G. di Modena

che se ne fece valido propugnatore, pubblicando una lettera pervenutagli di adesione a quel progetto, vi aggiunge le seguenti parole:

«Il partito sinceramente costituzionale si è accasciato in una inerzia pericolosa probabilmente perchè, sentendosi forte e numeroso, credette inutile l'azione e la lotta. Ma oramai la lotta si è resa necessaria. Il partito liberale ha già troppo scontata la sua istanza e ora debbe recuperare il posto che gli spetta e che ormai ha perduto. Per ridivenire influenti bisogna cessare di essere inerti.»

NAPOLI. — I sindaci del fallimento Costa, come il Roma ci fa sapere; proseguendo l'inventario sulle carte esistenti nell'ufficio d'istruzione, hanno constatato che il passivo vero dal 15 al 28 gennaio per la sola Banca Costa è di L. 2,873,369.90.

ISTRIA, 11. — Ieri in Capodistria a motivo di una processione ebbero luogo dei disordini; la truppa disperse i tumultuanti; oggi arriverà un rinforzo. (Presse).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — I ministri si riunirono ieri sera in seduta straordinaria allo scopo di stabilire in termini che non passano più dar luogo a malintesi, l'accordo e la solidarietà su tutti gli atti del governo. Il ministro dell'istruzione pubblica sig. Segris, ed il signor Talhouet, ministro dei lavori pubblici dividono intieramente le idee del signor Olivier, e questi tre ministri avrebbero deciso a costo di essere abbandonati dai loro colleghi, di proseguire fino alla fine nella via delle riforme delle quali il Gabinetto assunse la responsabilità.

— La France scrive: Si può assicurare con certezza che in esito al Consiglio di ministri tenuto ieri sera presentemente regni il massimo accordo tra i membri del Gabinetto e che la dimissione del sig. Buffet non determinerà l'uscita dal gabinetto di nessun altro dei suoi colleghi.

UNGHERIA, 11. — Il consiglio di ministri tenuto quest'oggi si occupò della legge municipale, e di altri progetti. Lonyay ministro delle finanze è partito per i suoi beni di Bereg, ove resterà fin dopo le feste.

RUMENIA, 10. — Si conferma la voce che tutto il Gabinetto sia per dimettersi.

BOEMIA, 11. — Lo sciopero degli operai di Tanwald-Smarow è finito.

BAVIERA, 11. — Il nuovo progetto di legge concernente l'elezione delle Diete sarà discusso domani dal Consiglio di Stato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile contiene:

- 1. Un R. decreto del 13. marzo a tenore del quale, l'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso speciale di lezioni, il quale sia ordinato secondo lo scopo particolare cui deve, per questa parte, mirare l'istruzione degli studenti medesimi. Al programma di questo insegnamento saranno, per lo stesso scopo, aggiunte alcune nozioni d'igiene pubblica. Gli studenti di giurisprudenza dovranno, anche per l'insegnamento suddetto, sostenere un esame che durerà la metà del tempo prescritto per gli altri esami speciali. E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in esecuzione nell'anno scolastico 1870-71.
- 2. Un R. decreto del 15 febbraio con il quale è approvato l'unito regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche.
- 3. Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.
- 4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Il partito sinceramente costituzionale si è accasciato in una inerzia pericolosa probabilmente perchè, sentendosi forte e numeroso, credette inutile l'azione e la lotta. Ma oramai la lotta si è resa necessaria. Il partito liberale ha già troppo scontata la sua istanza e ora debbe recuperare il posto che gli spetta e che ormai ha perduto. Per ridivenire influenti bisogna cessare di essere inerti.

PARLAMENTO ITALIANO CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 12 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca: Discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione-pal 1870.

Discussione del bilancio del ministero dell'interno pel 1870.

Discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia pel 1870.

Macchi chiede se col nuovo anno scolastico potrà essere applicata la legge dell'istruzione obbligatoria attualmente in istudio presso la Commissione nominata dal ministro per esaminare l'importante questione. Dice che sa come i lavori progrediscono alacramente.

Cairoli presenta un ordine del giorno col quale si propone di rimandare la discussione di tutte le importanti quistioni che riguardano l'istruzione pubblica all'epoca in cui verrà discusso dalla Camera il progetto omnibus.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) dice che l'on. Macchi rivolgendogli la sua domanda vi ha contemporaneamente dato risposta.

Del Zio. Fa un lungo discorso per dimostrare la necessità che i programmi degli studii siano informati a più larghi principii liberali.

Botta si lagna della meschinità degli stipendii assegnati al corpo insegnante.

Correnti rispondendo all'on. Botta dice che il ministero si è grandemente preoccupato della condizione degli insegnanti; da quindi alcune spiegazioni sulle dimissioni del prof. Zigorani, e sulla soppressione delle facoltà teologiche.

Accusante però alla domanda della sottocommissione di rimandar questa discussione all'epoca in cui saranno discussi i provvedimenti per il pareggio e di lasciare per conseguenza ancora insoritta nel Capitolo la somma stanziata per i professori di questa facoltà.

Bonghi si associa alla proposta Cairoli. Mantegazza propone che la mozione Cairoli venga estesa a tutti i bilanci che non furono ancora discussi.

Cairoli dichiara che la sua mozione fu limitata solo al bilancio dell'istruzione pubblica.

Dopo alcune altre osservazioni l'onorevole Cairoli ritira la sua proposta.

La discussione generale è chiusa. Si passa alla discussione dei capitoli. Il capitolo 2 relativo al Consiglio superiore di pubblica istruzione da luogo ad una lunghissima discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Ranalli, Bonghi, Berti, Oliva, Ferrari e Mancini.

Mancini presenta un ordine del giorno col quale si invita il Ministero a presentare un progetto di legge per una nuova costituzione del Consiglio superiore di pubblica istruzione sulle basi della gratuità e dell'elezione.

Guerrieri Gonzaga propone la mozione sospensiva, perchè la questione deve essere prima discussa ampiamente.

La Camera approva una proposta dell'on. Cortese così concepita: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro passa all'ordine del giorno.»

Sella (ministro) presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare lo stock dei tabacchi.

La Camera approva quindi il capitolo 2. La seduta è levata a ore 6 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Unione liberale di Padova. — I sigg. socii sono invitati ad un'adunanza da tenersi la sera di giovedì 14 aprile corrente alle ore 8 nella sala della Camera di commercio ed arti, col seguente Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
- 2. Elezione delle nuove cariche.
- 3. Discussione di proposte intorno all'unificazione legislativa ed all'ordinamento giudiziario.
- 4. Comunicazione di proposte d'un so-

cio intorno all'ordinamento provinciale e comunale, ed ai principali provvedimenti finanziari e relative eventuali deliberazioni.

Naviglio destinato al Commercio Italo-Indo-Chinese. — Nel n. 83 del nostro Giornale, abbiamo annunciato come il sig. conte Luigi Camerini offriva la somma di 1000 lire nella costruzione d'un naviglio da essere comandato dall'illustre generale Nino Bix'io.

Ci è ora grato aggiungere ulteriori informazioni in proposito, forniteci questa volta dalla cortesia del sig. Direttore di questa succursale della Banca nazionale, incaricato in via affatto privata, di promuovere in Padova le partecipazioni alla patriottica, quanto con ogni probabilità proficua intrapresa; cioè che la Società venne costituita sotto gli auspici del nostro Re, e che nell'atto relativo di convenzione figurano a tutt'oggi le firme, oltre del suddetto sig. conte Camerini, quelle dei signori cav. Paolo dott. Rocchetti per 2 azioni lire 2000, — cavalieri Giacobbe e Maso Trieste per 2 azioni lire 2000, — cav. M. V. Jaour per 1 azione lire 1000, — cav. Gio. Batt. Maluta per 1 azione lire 1000, — signori cav. Moisé e Marco da Zara per 1 azione lire 1000. — Ad adempire al nostro compito di rendere di pubblica ragione tutto ciò che torna a maggior decoro della nostra città ci riserviamo di segnalare i nomi che a quelli rispettabili succennati s'associeranno in seguito in un'impresa destinata ad aprire nuove ed utili vie alle industrie ed al commercio della nazione.

Teatro Nuovo. — Gli artisti principali di Canto e di Ballo scritturati per la prossima Stagione del santo, sono i seguenti:

- Pelle Opere
- Prima donna assoluta (d'obbligo) IDA BENZO
- Prima donna assoluta TEODOSIA FRIDERICI
- Primo tenore assoluto (d'obbligo) ENRICO BARBACINI
- Primo baritono assoluto (d'obbligo) GIACOMO ROTA
- Primo basso assoluto (d'obbligo) LUIGI VECCHI

Pei Balli  
Primi ballerini assoluti di rango francese ELVIRA SALVIONI — CESARE COPPINI  
Primi mimi assoluti CAROLINA POGLIANI — FRANCESCO RAZZANI  
Si aprirà la stagione colla grandiosa Opera-Ballo

ROBERTO IL DIAVOLO  
Oltre a quest'Opera se ne daranno altre due, e colla seconda il Ballo grande del coreografo Razzani  
FAVILLA  
Pittore e direttore della scenografia cav. Zuccarelli

Non dobbiamo fare le nostre sincere congratulazioni colla direzione e coll'impresa per aver riunito anche in questo anno un assieme sì eletto, col quale l'imponente capolavoro di Meyerbeer, sarà interpretato in modo inappuntabile, e non meno lo saranno le altre Opere. Si può quindi riprometterci che il successo della prossima apertura, e per la valentia degli artisti, tutti di primo ordine (due dei quali nostre care conoscenze), ed ancor perchè lo spettacolo è più svariato, coll'aggiunta del Ballo, con distinta coppia danzante, supererà quello del decoro anno; e per conseguenza sarà numeroso il concorso dei forestieri con vantaggio del paese; ed il sig. Piacentini troverà nella cassetta la ben dovuta ricompensa.

Teatro Garibaldi. — Iersera si chiuse la stagione d'opera in questo teatro. Gli artisti vennero salutati con caldissimi applausi ed addio.  
Il personale dell'orchestra ed i coristi del teatro Garibaldi per non restar inoperosi nella stagione di primavera si costituirono in società allo scopo di dare un corso di rappresentazioni d'Opera nel corso della stagione stessa. Sappiamo che vennero già scritturati i seguenti artisti:  
Prima donna signora BELLUSI  
Primo tenore signor CORNAZZANI  
Baritono sig. CICERI  
Basso-comico sig. PRETTE



Domenica 17 corrente andrà in scena l'Opera *Crispino e la Comare*, del sig. maestro Ricci; indi avremo due altri spartiti, uno dei quali, *I due Orsi* del maestro Dall'Argine, nuovissimo per Padova.

Speriamo che i lodevoli sforzi dell'impresa troveranno largo appoggio fra i nostri concittadini.

**Scuole festive per le adulte.** — Sappiamo che per iniziativa della maestra comunale signora Malinverno Selene viene aperta nella frazione di Montà una scuola festiva per le adulte. Mentre tributiamo una parola di sincera lode alla signora Malinverno, auguriamo che un sì nobile esempio trovi molte imitatrici.

**Asili d'infanzia.** — Il Comitato promotore per la riforma degli asili d'infanzia ha convocato per il giorno 20 corrente alle ore 1 pom. molte signore ad una riunione che avrà luogo nella Sala Verde Municipale, allo scopo di stabilire il modo di promuovere le sottoscrizioni a favore degli asili stessi.

Lo scopo tanto filantropico non può essere meglio raccomandato che al cuore della donna tanto accessibile alla voce della carità, e soprattutto per quella verso l'infanzia.

**Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:**

B. F. e G. G. per contravvenzione alla speciale sorveglianza di P. S.

D. A. imputato di furto sacrilego nella chiesa di Abano.

A. G. di Belluno, villico sprovvisto di mezzi e di recapiti, ed ozioso.

G. B. di Bassanello imputato autore del furto in danno B. V.

**Decessi nel giorno 10**

Sartori Girolamo fu Paolo d'anni 31 pizzicagnolo coniugato. S. Giustina. Scorzon Giacinto fu Lorenzo d'anni 44. Spedale Civile. Miozzo Maria, fu Antonio d'anni 69. Idem. Più due bambini uno di giorni 13, l'altro di mesi 5.

**Società Solferino e S. Martino.**

L'assemblea dei soci è convocata per il 18 corrente alle 12 meridiane nella Sala Verde del nostro Municipio per trattare sul seguente ordine del giorno:

Discussione e deliberazione sullo Statuto sociale.

**Una Storia di Sisto V.** — Il *Constitutionnel* contiene l'analisi, firmata Edoardo Simon, di un lavoro storico recentemente pubblicato dal signor barone Hübnér sul pontificato di Sisto V. Per l'importanza del lavoro di cui si tratta, per la parte che riguarda specialmente l'Italia, e per le qualità personali dell'autore crediamo utile di offrire la traduzione di quell'analisi ai nostri lettori.

Ecco le parole del sig. Simon:

Abbiamo sott'occhio un'opera in tre volumi che porta per titolo « Sisto V. » testè pubblicata dal signor barone Hübnér antico ambasciatore austriaco a Parigi ed a Roma.

L'eminente diplomatico ha messo a profitto il suo lungo soggiorno nella città eterna per esaminare le corrispondenze inedite degli archivi del Vaticano, ed ha completato le sue ricerche negli archivi di Simancas, di Venezia, di Parigi, e di Firenze. Ciò vuol dire che ci troviamo in presenza di un'opera che è un vero monumento storico.

Il breve pontificato del grande Sisto V. coincide, come è noto, con avvenimenti politici della più alta importanza, quali la spedizione e la perdita della grande Armata spagnuola; gli sforzi tentati da Filippo II. per ismembrare la Francia e farne un regno tributario della Spagna; infine l'intervento, pressochè ignorato fin qui, di Sisto V. e pur tuttavia così decisivo, per i destini del nostro paese, intervento che l'autore per la prima volta rivela in tutta la sua estensione e con dettagli del più grande interesse.

Il regno di Sisto V. riempie una pagina importante degli annali della reazione cattolica del secolo XVI.

Per mettere in evidenza i lumi e le ombre, e spiegare le molle segrete del Papa, il sig. de Hübnér risale ad un'epoca anteriore al risorgimento delle lettere e delle arti del secolo precedente. Ricorda l'attività degli umanisti e l'influenza

che gli studi classici esercitarono sulle idee e sui costumi della società italiana, descrive a grandi tratti e sempre sulla fede e testimonianze contemporanee, lo stato morale e materiale della penisola ai tempi di Gregorio XIII e di Sisto V.

Tutti coloro che visitarono Roma si fermeranno con interesse a quella parte del libro ove l'autore traccia il quadro della città eterna. Il lettore discende dalle Alpi secolari, percorre l'Italia, visita le principali corti e città, ed arriva infine nella città santa, focolaio della vita religiosa ed uno dei più grandi centri della vita politica dell'epoca. In quella descrizione della Roma di Sisto V., in quello sguardo dell'architettura romana si trova un tesoro di apprezzazioni nuove, di dati interamente sconosciuti o dimenticati. Ecco la cornice del quadro nel quale la grande figura di Sisto V. occupa il primo posto, e nel quale egli e gli altri attori principali di questo dramma storico, così ricco di commoventi peripezie, si dipingono da per sé stessi colle loro corrispondenze le più segrete e nello stesso tempo le più autentiche.

Il conclave dal quale riuscì eletto Sisto V. può paragonarsi ad una commedia di cappa e spada. — Le trame ordite dai competitori si incrociano e si moltiplicano. I moventi religiosi cozzano cogli interessi temporali. La rivalità fra il granduca di Toscana ed il duca di Parma, ed il timore del possente capo della famiglia Orsini nel veder salire sul trono pontificio quello stesso cardinale di cui egli aveva fatto assassinare il nipote per isposarne la vedova, la celebre Vittoria Accorrambona, formano gli elementi più spiccati di questo dedalo d'intrighi, e sembrano lasciare poche risorse a quello fra i candidati che l'opinione pubblica addita come il più degno, che i cardinali elettori ripudiano perchè temono la di lui severità, ma che con sorpresa finiscono per innalzare alla cattedra di S. Pietro.

Le avventure e la tragica fine della avvenente Accorrambona sono narrate per la prima volta secondo dati ufficiali e formano una delle pagine più toccanti del terzo volume di quest'opera intitolato « I Banditi. »

La seconda metà del secondo volume è dal punto di vista storico, la parte più importante dell'opera.

E' là in fatti che si trova il racconto dettagliato delle negoziazioni corse tra Roma e Madrid allo scopo di fissare la regolare successione al trono dopo la morte di Enrico III; ivi pure l'autore descrive e gli imbarazzi e le angosce del papa, e le lotte che fu costretto a sostenere coll'ambasciatore di Filippo II per salvare la religione cattolica e l'esistenza della Francia.

Non abbiamo la pretesa di dare in poche linee l'analisi completa di un'opera così importante la quale non potrebbe essere oggetto di una vera critica se non dopo una lettura attenta e minuziosa. Ciò che, appena scorsa quell'opera, possiamo dirne fin d'ora, si è che oltre la novità di moltissimi fatti, vi si manifesta la rigorosa imparzialità dello storico e la viva sua spagna di rintracciare e dire la verità tale e quale essa risulta da documenti autentici e contemporanei, un gran numero dei quali vien riprodotto dall'autore, come le lettere autografe di Sisto V., di Filippo II e di Enrico III ed i rapporti dei loro nunzi ed ambasciatori. Il sig. de Hübnér, come abbiamo notato più sopra, ebbe la rara fortuna di poter attingere le sue informazioni agli archivi segreti del Vaticano ed egli ha utilizzato altresì le ricchezze più accessibili degli archivi della Spagna, della Francia, dell'Austria e dell'Italia.

Se per iscoprire e mettere a nudo la verità dei fatti, l'autore si contiene da giudice, si espone poi e li valuta come uomo di stato che fu parte egli stesso del più grandi affari di quel tempo, che sa come questi si trattano, e che prima di scrivere la storia, ha veduto da vicino come la si fa.

Il sig. de Hübnér evita con ogni cura ogni allusione ai tempi presenti, e noi dobbiamo lodarlo di tale riserva ch'egli

si è imposta siccome a colui che non è molto tempo ancora ha rappresentato l'Austria quale ambasciatore presso Pio nono.

Il sig. de Hübnér, come lo dice egli stesso, ha voluto scrivere un libro di storia e non un'opera di circostanza; il suo lavoro su Sisto V. presenta tuttavia un alto interesse di attualità. E' interessante per i lettori paragonare la Roma dei nostri giorni con quella che fu testimone della grande reazione cattolica del secolo XVI. EDOARDO SIMON.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA			
14 Aprile			
A mezzodi vero di Padova			
Tempo Medio di Padova			
Ore 12 m. 0 s. 16,1			
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 43,2			
<b>Osservazioni meteorologiche</b>			
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare			
12 Aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	762,4	760,9	762,3
Termometro centigr.	+12,2	+15,3	+13,1
Direzione del vento	nez	ezs	e
Stato del cielo . . . .	se-reno	se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13  
 Temperatura massima = +15,9  
 » minima = +8,1

**ULTIME NOTIZIE**  
 Il Comitato privato della Camera non tenne seduta non trovandosi in numero.

**DISPACCI ELETTRICI**  
 (AGENZIA STEFANI)

BAJONA, 12. — Alcuni capi carlisti sono entrati in Spagna. Credesi prossimo un movimento carlista in alcune provincie.

PARIGI, 12. — La crisi ministeriale non è ancora risolta: continuano le pratiche affinché Daru rimanga al Ministero. Lo sciopero di Fourchembault continua. Assicurasi che vada estendendosi nel bacino della Loira.

ALESSANDRIA, 12. — La Russia accettò la riforma giudiziaria secondo la proposta della commissione internazionale: tuttavia riguardo alla materia criminale ne aggiornò la formale accettazione finchè venga presentato il codice di procedura, che sarà terminato fra 15 giorni.

VIENNA, 12. — Cambio su Londra 12360.

MADRID, 12. — In conformità alla conclusione del pubblico ministero Montpensier fu condannato ad un mese di allontanamento da Madrid e 30,000 franchi d'indennizzo.

LIVERPOOL, 12. — Il vapore brasiliano *Tycho-Brava* recò la notizia che la guerra del Paraguay è terminata. Lopez fu ucciso.

VIENNA, 12. — La Gazz. di Vienna pubblica le lettere autografe dell'imperatore agli antichi ministri, colle quali le loro dimissioni sono accettate. Pubblica pure altre lettere imperiali, nelle quali il conte Potocki viene nominato presidente del Consiglio e pro interim del Ministero di agricoltura. Taaffe ministro dell'interno e pro interim della difesa nazionale, Tschabouchnig alla giustizia e pro interim al culto, Distler pro interim alle finanze, Depretis pro interim al commercio.

PARIGI, 12. — Corpo legislativo — Ferry interpella circa la sospensione del corso della scuola di medicina. Segris difende le misure prese, dice che se i tumulti ricominciassero la scuola verrebbe licenziata. Gambetta propone un progetto circa al periodo da stabilire pel plebiscito, domandandone l'urgenza. Ollivier lo respinge. La Camera ne respinge l'urgenza con

170 voti contro 57. Ollivier dice che proporrà domani alla Camera di aggiornarsi giovedì fino a che sia terminato il plebiscito che avrà luogo il 1 o l'8 maggio. Ferry dice che interpellierà domani sul complotto.

Ollivier dichiara di non rispondere. Senato: Devienne presenta un rapporto del Senatus-consulto nel quale propongonsi diverse modificazioni già segnalate. — La discussione è fissata per giovedì.

— 12. — La dimissione di Daru è sempre probabile, tuttavia oggi assistette alla seduta della Camera dal banco dei Ministri. Andalarre recossi oggi alle Tuileries, ma nulla ha potuto ottenere dall'imperatore circa la questione del plebiscito.

NOTIZIE DI BORSA			
— aprile			
	Parigi	11	12
Rend. francese 3 0/0	73 47	73 70	
» italiana 5 0/0	55 45	55 45	
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venets.	452	— 445	—
Obbligazioni	246	— 248 50	
Ferrovie romane	49	— 49	
Obbligazioni	128	— 127 50	
Ferrovie Vittorio Eman.	151 25	151	—
Obblig. ferrovie merid.	169 25	170	—
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8	
Credito mobiliare franc.	270	— 270	—
Obblig. della regia tab.	452	— 452	—
Azioni	»	»	670 — 667
Vienna 12			
Cambio su Londra	»	»	Londra 12
Consolidati inglesi	»	»	94 1/8

BORSA DI FIRENZE	
13 aprile	
Rendita 57 35	57 32
Oro 20 61	
Londra tre mesi	25 85
Francia tre mesi	103 15
Obblig. regia tabacchi 4 9	—
Prestito nazionale 84	— 83 95
Azioni regia tabacchi 683	—
Nominali (coupon staccato) 2380	—

Bartolomeo Moschin gerente respons.

**RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE**

La settimana che oggi si chiude puossi chiamare « la settimana delle crisi » — Crisi costituzionale in Francia, crisi parlamentare in Austria e crisi sui destini dei provvedimenti finanziari in Italia. In questo stato di cose non deve sorprendere se i mercati, tanto dell'estero che dell'interno, siano un po' agitati. Ed è soprattutto la rendita 5 0/0 che senti gli effetti di cotesta situazione, poichè quasi tutti gli altri valori finiscono lottava in rialzo sugli ultimi prezzi di sabato passato.

La rendita, che si negoziò lunedì a 57 65 per fine corrente, discese venerdì fino a 57 35, e chiude oggi a 57 45 fine mese, ossia in ribasso di 20 centesimi sul corso di sabato ultimo.

La rendita 3 0/0, che da lunedì a venerdì si negoziò a 35 50, fu oggi domandata 35 60.

Il prestito nazionale diede luogo nel corso della settimana a transazioni assai vive; negoziato lunedì a 83 30 per fine corrente, in seguito a giornalieri domande avanzò gradualmente ogni borsa fino ad essere fatto giovedì a 83 80 per fine corrente; venerdì una piccola reazione lo riportava a 83 65, ma oggi riprese il suo slancio e fu domandato a 83 90 e 83 95 per fine corrente. E' costato un rialzo di 75 centesimi sulla settimana passata.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici hanno pure occasione a numerosi affari questa settimana. Domandate lunedì a 76 70 per fine corrente, avanzarono quotidianamente fino ad essere trattate oggi a 77 15 per contanti e per fine corrente. E' questo un rialzo di 70 centesimi.

Le azioni dei tabacchi si negoziarono lunedì a 682, si domandarono martedì a 684, ridiscesero venerdì a 682, ed oggi finiscono coll'essere domandate a 684 e 684 50 per fine corrente. Quantunque le transazioni non siano state molto importanti, pure finiscono la settimana in rialzo di 2 50. Le obbligazioni della stessa società, trascurate per tutta la settimana, ebbero oggi qualche affare a 469

e 469 50 per contanti in rialzo di 1 50 sul prezzo di sabato ultimo.

Le azioni della Banca toscana, che si domandarono mercoledì a 1785, si trattarono giovedì, venerdì e sabato a 1780. — Quelle della Banca nazionale che non ebbero domande per tutta la settimana, oggi erano ricercate a 2330 per contanti.

Le azioni delle ferrovie livornesi diedero luogo quasi quotidianamente a transazioni per contanti; domandate lunedì a 196, oggi si cedevano a 195. Le obbligazioni della stessa società si trattarono per tutta l'ottava a 167 per contanti. — Le azioni delle Meridionali furono per tutta la settimana domandate a 333 50 e 333; oggi si negoziarono a 333 50. Le obbligazioni non furono domandate che venerdì a 175 in rialzo di 4 lire sull'ultimo prezzo della settimana passata. — I Buoni meridionali subirono qualche variazione e si fecero transazioni tanto per contanti che per fine mese; domandati lunedì a 430 25 per fine aprile, si mantennero su tale prezzo fino a giovedì, giorno in cui si negoziarono a 430; venerdì si cedettero a 429, ed oggi erano domandati a 429 75.

Le obbligazioni demaniali, da lungo tempo neglette, furono questa settimana domandate quasi tutti i giorni; negoziate nei primi giorni della settimana a 452 per contanti, ieri ed oggi furono ricercate a 453 per contanti.

Il prestito comunale della città di Napoli si domandò lunedì e martedì a 138 25, giovedì si pagò 141 e venerdì 140 25. — Il nuovo prestito della città di Firenze si pagò da lunedì a mercoledì 213, giovedì e venerdì 215, ed oggi si domandò 216. — Il prestito a premi della città di Venezia si negoziò lunedì e martedì a 22 50, e nel restante della settimana a 22 per contanti.

I cambi non subirono questa settimana che leggere variazioni. Il Londra a tre mesi si negoziò lunedì e martedì a 25 75 mercoledì fu domandato a 25 76, giovedì ritornò a 25 75 e venerdì ed oggi era ricercato a 25 76. Il Parigi a vista fu pagato lunedì 102 95 da martedì a giovedì si fece 102 90, e venerdì si ridomandò a 102 95. I marenghi si pagarono lunedì 20 57, si cedettero martedì a 20 56; mercoledì discesero a 20 55 giovedì e venerdì erano ridomandati a 20 57 ed oggi a 20 58. (L'Econom. d'Italia)

**PREMIATA FABBRICA DI FOCACCIE**

Il sottoscritto proprietario dell'officina in Piazza Unità d'Italia, premiata dalla Commissione di questa Esposizione per la dose delle Focaccine, previene i signori amatori che nel proprio negozio tiene un assortimento di tal genere con dose uguale alla premiata, a prezzi modici, e perciò spera di vedersi onorato di concorrenti. Padova, 2 aprile 1870.

8-199 Luigi Vianello.

Nel *Journal des médecins de Bruxelles* del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato *Resoconto leggesi*: « In « riguardando poi alle Pillole Vegetali di O. « Galleani di Milano vi so dire che furono « sperimentate su vasta scala e se ne « ebbero i seguenti risultati: sono emi- « nentemente solventi, nelle affezioni epa- « tiche, siccome quelle che esclusivamente « adoperate, od unite a cura balnearia « esorgono il fegato in pochi giorni a « molto infermi, ne tolgono la durezza, e « che limitarono la periferia, ramollendo « il corpo e facilitando le urine che sgor- « garono per esse, sedimentose e sanguig- « ne. Le reputo adunque eccellentissime « nel combattere non solo le affezioni epa- « tiche, ma tutte quelle che dipendono « da eccessiva stasi del sangue; come « nelle pletture, vertigini, congestione ce- « rebrale. Dovo aggiungere che un am- « malato in cura per le atalgia era co- « pertato da chiazze erpetiche, da esso cu- « rate con bagni sulfurei ed applicazione « amidacee sino allora ribelli alla cura. « Sottoposto alla cura delle Pillole veg- « etali, mentre guariva dai dolori al fe- « gato in modo da esserne libero com- « pletamente, trovò che la sua pelle si « ripuliva, ed ora è perfettamente gua- « rito da ambedue i mali da cui era tra- « vagliato »

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie di Veneto. 3-10



VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central-Zeitung, a pagina 744 N. 63 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemist aus Völs, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gethen, dass dieses Galleani's. Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schwellen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli e l'ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi, sotto questo nome in virtù della gran le ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

Wir können dem Publikum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der großen Beliebtheit des echten. Das Publikum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einbindung von 14 Silber Groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco. O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franga per posta nel regno . . . L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2 30 Si vendono in Padova dalle Farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali Farmacie del Veneto. 8-475

Acqua Solforosa Raineriana

EUGANEA

DELLA COSTA D'ARQUA Essendo venuti i signori Giacomo e Maso fratelli Trieste, proprietari della fonte acque solforose Raineriane, a cognizione che l'Istituto Veneto delle scienze aveva nel 1868 incaricata apposita Commissione di eseguire l'analisi delle acque solforose fredde dei colli Euganei; ed avendo ottenuto gentile comunicazione dall'illustre prof. cav. Bizio, uno dei membri della detta Commissione, che nel saggio delle acque Raineriane, eseguito alla fonte dell'autunno 1868, trovò la quantità di 0.0387 d'idrogeno solforato in mille parti d'acqua; si danno premura di farlo conoscere al pubblico, a rettifica dell'analisi Melandri, la sola finora esistente per dette acque, la quale datando da epoca assai remota, cioè dal 1830; ed in cui la chimica non possedeva i mezzi perfezionati odierni di analisi; non potrebbe servire di guida sicura a determinare con precisione gli elementi delle acque stesse, ed a dimostrazione del miglioramento praticati in questo intervallo di tempo dai proprietari alla fonte Raineriana.

Nel comunicare la notizia della quantità d'idrogeno solforato, verificato, avvertiva il sig. Bizio che la stagione correva piovosissima quando furono raccolte le acque per l'assaggio; e che si prometteva nella prossima state ripetere i saggi alla fonte, in stagione più favorevole, e farne appresso di pubblica ragione tutta l'analisi completa. L'acqua solforosa Raineriana viene adoperata con felice successo da oltre quarant'anni in varie malattie croniche della pelle (dermatosi) e specialmente negli erpeti non febbrili, in alcune del sistema linfatico glandulare, in alcune dell'apparato genito urinario, come nei disordini di mestrurazione nei fuori etc. nella renella, catarro vescicale etc. etc. in molte affezioni gastro-enteriche, gastriche, emiplegie od accompagnate da alterate secrezioni, da ingorghi, indurimento etc. nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Queste acque giovano altresì per uso esterno, applicandole ripetutamente su qualche provincia della cute affetta da erpeti cronici, dei quali diminuiscono il bruciore ed il molestissimo essiccamento.

Nella stagione estiva di maggior consumo l'acqua verrà condotta giornalmente in Padova alla farmacia del sottoscritto conduttore della suddennominata fonte, assicurando che con ogni cura possibile, le bottiglie saranno chiuse perfettamente. Le bottiglie porteranno la iscrizione: Acq. Solf. Raim. R. ed il sigillo in cera lacca verde cupo con l'indicazione dell'anno. Il prezzo di vendita è fissato a cent. 10 per ciascuna bottiglia e lire 8.50 per 100 ai farmacisti rivenditori, presso alla fonte non compresi i vetri, i quali potranno essere ritornati, purchè franchi di spese alla stazione di Monselice, all'indirizzo del sottoscritto. Luigi Cornello

SCIROPPO E PASTA PETTORALE DI NAFÉ DELANGREN RE

Parigi, 26, Rue Richelieu. 50 Medici degli Ospitali di Parigi hanno constatato la loro superiorità sopra tutti gli altri pettorali e la loro possente efficacia contro la tosse, l'asma il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto, di gola e dei bronchi. Depositi in Italia: Milano, A. Manzoni e C. e Cesare Bonacina; Padova, Cornello e Roberti; Firenze, Roberti; Torino, Mondo; Napoli, Sorapatti. (4 pp. 140) È in vendita alla Libreria Sacchetto

BUON SENSO E BUON CUORE CONFERENCE POPOLARI di Cesare Cantù

Un bel volume, in 16 grande di pagine VIII 672 per sole L. 4.80.

ACQUA DI JANINA

DEL DOCT. A. IONAS. PER LA COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGIATURA. L'ACQUA DI JANINA è innocua, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante. Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc. la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà. Deposito a Pavia da M. Hattler, rue Feydean, 7.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la Libreria Editrice Sacchetto intraprende la pubblicazione d'una raccolta di opuscole mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo LUSSANA prof. F.

FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI con tavole litografate

A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

Ai Vinicoltori DEPOSITO GELATINA VINI

vendibile presso Antonio Gabardi Brocchi Via S. Fermo 1257 (celesti) che si raccomanda per gli incontrastabili risultati già ottenuti altrove, come per la modestia del prezzo. Alla suddetta va unita l'istruzione per modo di adoperarla. 13-163

AI VITICULTORI DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo. Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per la molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Raimi che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi medesimi. 15-156

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10

MERCURIALE per il pagamento in natura della Tassa di Macinazione

Table with columns for GENERE, Qualità, Prezzo del genere, Peso per moggio padovano, PREZZO per 100, and Equivalente in genere della tassa di macinazione. Rows include Frumento, Pignoletto, Grano turco, Segala, and Sorgo rosso.

AVVERTENZE Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultimo colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna. Padova il 10 Aprile 1870. IL SINDACO A. MENEGHINI Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Questo medicamentissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, P. Vetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna C. Bonaria — Savona, Albagan — Trieste, J. Serravallo. 44-17

10.000 Guarigioni in soli 2 anni INIEZIONE coll'acqua antisifilitica

parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 11-132

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.